

A Teatro con l'Mk Onlus (dall'Argentina al Burkina Faso)

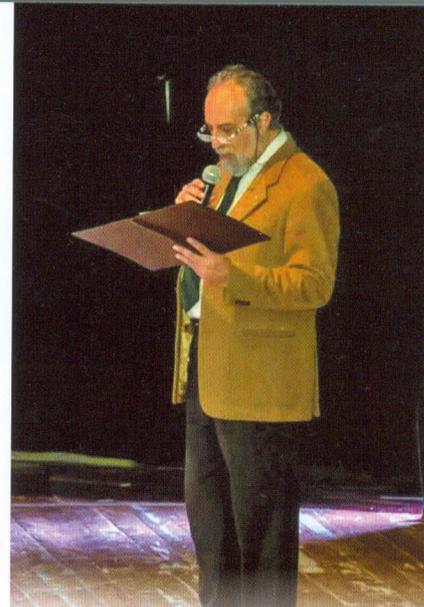
DI PAOLO DI CESARE

Succede spesso che per gli officer, per raccogliere fondi ed avere un nutrito numero di persone presenti, esiste una sola possibilità: organizzare un torneo di Burraco. Semplice, collaudato, organizzato senza troppo impegno con il solo svantaggio di essere rivolto sempre alle stesse persone.

La sfida che ho voluto intraprendere per questa raccolta è stata quella di portare i Lions tra i giovani per far conoscere loro il vero impegno ed i risultati concreti che si raggiungono nel mondo ed, in particolare, da Officer distrettuale dell'MK Onlus, ho voluto propagandare quanto realizzato in Burkina Faso. Per fare quello che avevo in mente ho pensato che fosse necessario portare MK Onlus tra la gente per cui ho organizzato una serata in teatro con uno spettacolo a pagamento, di importo minimo, proprio per diffondere tra tutti gli spettatori il messaggio lionistico. Non vi nascondo le preoccupazioni per un possibile flop ed il tempo speso per organizzare il tutto: dalla denuncia alla SIAE alla prenotazione della sala - con anticipazione dell'affitto -, dalla stampa dei biglietti a quella delle locandine, dai comunicati stampa alla vendita dei biglietti - vero e proprio lavoro, estremamente difficile soprattutto

in periodi di magra come l'attuale.

In ogni caso, superati gli inevitabili attimi di sconforto ed il naturale ripensamento per un più comodo Torneo di Burraco, alla presenza del 1° Vice Governatore del 108A Lello de Vito, del Presidente del Pescara "Ennio Flaiano" Ugo Zamparelli e di Loreto Penne Silvia Marcelli, in un teatro pieno in tutti gli ordini di posti, il 25 gennaio 2013, presso l'Auditorium Flaiano di Pescara, si è rappresentata "La Cita de Malena". Uno spettacolo teatrale di recitazione, musica e tango argentino che racconta con particolari commoventi e partecipati la storia di un giovane studente e di un amore infinito con una cantante di tango stroncato dalla violenza dei generali argentini. Grazie anche alla generosità degli attori e dello sceneggiatore, che hanno lavorato al semplice rimborso spese, è stato possibile raccogliere una certa somma che, anche se paragonabile come importo al detto torneo di Burraco, ci ha fatto conoscere soprattutto tra i



giovani. Infatti prima dello spettacolo ho potuto illustrare quanto l'MK Onlus fa in Burkina Faso mediante la proiezione delle bellissime diapositive che i nostri volontari ci hanno inviato ed ho potuto rendere edotti tutti i presenti, anche attraverso le pubblicazioni ufficiali, ed ho lanciato il messaggio che più ci sta a cuore: aiutateci, non solo sporadicamente con le raccolte fondi che facciamo, ma con continuità mediante la firma per il 5 per mille. Tutti hanno potuto vedere l'Ospedale di Nanorò crescere in pochissimi anni e diventare un riferimento per tutta la popolazione burkinabè, le facce dei bimbi nelle varie scuole costruite con i fondi lions o i nuovi pozzi scavati e le nuove tecniche di coltivazione che rendono fertile anche il Sahara, insegnate nelle nuove scuole professionali. E questo approccio è stato molto più efficace di tante parole. Al termine dello spettacolo, dopo diverse chiamate in scena e dopo che i nostri attori avevano concesso bis a ripetizione, ho ringraziato tutti coloro che mi avevano aiutato nell'organizzazione ed ho avuto anche la soddisfazione che in molti si sono avvicinati per chiedermi spiegazioni e per lodare, tramite me, l'intera organizzazione dell'MK Onlus.

Un grazie a Giuseppe Di Cesare, autore, sceneggiatore, voce narrante e cantante; ad Alessandra Moro, Ballerina di Tango ed attrice ed a Bruno Daniel Ciarfella, tanghero e coreografo che hanno permesso la messa in scena e l'ottimo risultato in termini di pubblico e di qualità dei presenti.

Spero che la mia esperienza possa essere di esempio anche per altre raccolte fondi che, in modo discreto, ci portano tra la gente e che, fortunatamente, ci spogliano di quell'antipatico cliché che tutti hanno dei Lions: a cena, in abito da sera, con le signore ingioiellate e che parlano con supponenza della povertà e dei mali del mondo.

